

Cattedrale di San Giusto, 4 ottobre 2016

Eccellenza Carissima, Distinte Autorità, reverendi confratelli, carissimi fedeli qui convenuti,

Questa sera abbiamo gustato uno splendido concerto nella nostra Cattedrale per condividere la gioia della Diocesi per tre diversi avvenimenti che riguardano il nostro Vescovo: il 45° di Ordinazione Presbiterale e il suo genetliaco. Ma non dobbiamo dimenticare anche il 7° anniversario del suo ingresso nella nostra diocesi! Tutto questo ce lo ha appena ricordato il vicario episcopale per la cultura e il laicato Mons. Ettore Malnati introducendo questa serata.

Questa di stasera è un'occasione per tutti noi per intensificare la preghiera d'intercessione perché il Signore lo guidi e lo accompagni nel suo ministero di Pastore e successore degli Apostoli. Chiediamo a Dio che il suo servizio per la Chiesa di Trieste sia sempre più fecondo e ricco di grazie.

In questo giorno la liturgia ci ha fatto celebrare la festa di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. La figura di questo santo è affascinante da molti punti di vista. Io vorrei solo sottolineare il fatto che Francesco si dice che fosse talmente pieno di Vangelo che riusciva a farsi capire anche dagli uccelli del cielo e dai lupi.

Noi vogliamo augurare al nostro Vescovo Giampaolo, in questo particolare momento del cammino della nostra chiesa triestina, di cercare sempre, come San Francesco, di riconciliare le differenze, e ritrovare quei linguaggi che costruiscono ponti anche tra mondi diversi e ostili. Non è certamente facile, in quest'epoca di personalismi, tessere trame e costruire relazioni vere, ma è l'unica scommessa per rendere il vangelo davvero vivo e operante nella nostra amata e complessa città.

Il magnifico concerto di stasera è infine l'occasione per ringraziare il Vescovo e fargli sentire la nostra vicinanza per il suo ministero in mezzo a noi.

Nella Chiesa dovremmo imparare a vedere sempre il volto della persona dietro il ruolo che ricopre. A volte invece pensiamo che essa è come un'agenzia di servizi, in cui preti e vescovi sono funzionari che come tali dovrebbero essere trattati, esattamente come ci si rivolgesse a un ufficio. Cerchiamo invece di vedere sempre il volto dell'uomo dietro al ruolo del Vescovo e impariamo a capirlo e ad accoglierlo come persona, come un Padre amato, verso cui siamo capaci di gratitudine e di attenzione.

Questa serata l'abbiamo dedicata lui: l'amore e la fedeltà alla croce di Cristo insieme al suo "sì" che si rinnova ogni giorno aiuti ciascuno di noi a sentirci uniti – sacerdoti e fedeli – perché il Vescovo Giampaolo possa aiutarci ogni giorno a camminare con più forza e coerenza dietro a Gesù, fedeli al suo Vangelo.

don Pier Emilio, Vicario Generale